Rivista svizzera della pesca

Schweizerischer Fischerei-Verband SFV
Fédération Suisse de Pêche FSP
Federaziun Svizra da Pestga
Federazione Svizzera di Pesca

«Una vittoria storica per i pesci e la FSP»

Il Presidente centrale FSP sulla decisione relativa ai deflussi residuali

Il cuore di Roberto Zanetti, membro del Consiglio degli Stati e Presidente centrale della FSP, deve aver battuto forte il 29 settembre quando, durante la sessione autunnale, è emerso chiaramente che il Consiglio degli Stati sosteneva l'accordo sui deflussi residuali. In un'intervista con la Rivista svizzera della pesca (RSP), ha chiarito il significato di questa decisione politica.

RSP: ***Con quale sentimento ha lasciato il Parlamento venerdì 29 settembre, ultimo giorno della sessione autunnale?***
Roberto Zanetti: Ad essere onesti, soprattutto stanco e affaticato. Perché la sessione autunnale di quest'anno è stata molto impegnativa e ricca di contenuti. Ma poiché la mia principale faccenda ha avuto un esito inaspettatamente positivo, ho lasciato il Parlamento federale come un uomo baciato dalla fortuna. L'attacco generale a tutte le normative ambientali, e in particolare a quelle sui deflussi residuali, ha potuto essere respinto in modo estremamente chiaro! Ciò mi ha reso incredibilmente felice e grato.

Come è stato possibile compiere questo miracolo politico?
Si può affermare a ragione che si tratta di una vittoria storica per i pesci, per i pescatori e per la FSP. La decisione non era prevedibile, e soprattutto non con tanta evidenza. Alla vigilia del dibattito, avevo la sensazione che una decisione positiva fosse possibile con

Il presidente centrale della FSP Roberto Zanetti ha segnato il passo a Palazzo federale e al ritiro della FSP, dove si è anche distinto nella pesca a mosca.

Foto: Maxime Prevedello

Il diritto d'urgenza per questo inverno

A prescindere dagli attacchi - più importanti, perché a lungo termine - alle normative sui deflussi residuali, il Consiglio federale si è avvalso della sua competenza legale per ordinare un aumento temporaneo della produzione invernale delle centrali idroelettriche. Il Consiglio federale ha effettivamente questa competenza nel quadro della Legge federale sull'approvvigionamento economico del Paese. Ai sensi dell'articolo 32, il Consiglio federale può «adottare misure di intervento economico temporanee per scongiurare una situazione di grave carenza imminente o già esistente». Il Consiglio federale si è avvalso di questa competenza e ha autorizzato l'aumento della produzione per questo inverno.

Sebbene il Consiglio federale abbia il diritto di farlo, in autunno ha tenuto una consultazione molto breve. In essa, la Federazione Svizzera di Pesca ha espresso la sua "grande preoccupazione" e l'ha respinto come non necessario. In primo luogo, la situazione di carenza a cui fa riferimento la legge non esiste ancora. In secondo luogo, il danno ecologico per quel poco di produzione energetica aggiuntiva è sproporzionato. Ciò che è certo è che la Federazione Svizzera di Pesca continuerà a esaminare criticamente gli effetti. I primi responsi negativi sono già stati ricevuti. *Bi*

un margine ristretto, ma che non fosse affatto sicura. Alla fine, l'attacco generale a tutte le normative ambientali ha potuto essere respinto con un rapporto di due a uno e l'attacco alle normative sui deflussi residuali con un vantaggio significativo. La mobilitazione dei Consiglieri degli Stati da parte dei presidenti delle rispettive federazioni cantonali di pesca ha contribuito in modo significativo a questo risultato. Sono stato informato da diversi colleghi e colleghe del Consiglio degli Stati in merito a questo contatto da parte dei presidenti cantonali.

Gli interventi dei presidenti cantonali sono stati così incisivi?
In effetti, hanno avuto un grande impatto, perché le pescatrici e i pescatori sono ambasciatori credibili e autentici dell'ambiente e le persone si fidano di loro. Senza dubbio, anche gli anni di sottile sensibilizzazione del Consiglio alle preoccupazioni della pesca hanno avuto il loro effetto. Il terreno è stato preparato in innumerevoli conversazioni personali. Questo lavoro di preparazione discreto e poco spettacolare ha dato i suoi frutti. Ha neutralizzato la campagna, a volte un po' aggressiva, della controparte.

Come si deve classificare la decisione?
Spero vivamente che la decisione avrà un effetto duraturo, almeno in seno al Consiglio degli Stati, e che le disposizioni della legge sulla protezione delle acque non vengano costantemente messe in discussione nei prossimi anni. Forse contribuirà anche ad accelerare il risanamento ecologico dell'energia idroelettrica. Ma non vogliamo cantare vittoria troppo presto...

Mano sul cuore: non hanno forse ragione anche i sostenitori dell'abrogazione quando dicono che in questo momento è necessario ogni chilowattora?
Alla luce della situazione molto tesa in termini di politica energetica e climatica, ogni chilowattora risparmiato è davvero importante. Nell'ambito della Tavola Rotonda sull'energia idroelettrica, la FSP ha detto esplicitamente sì a una maggiore produzione di energia idroelettrica. Ma non a qualsiasi prezzo. In tutti i progetti idroelettrici è importante trovare un equilibrio ragionevole tra i benefici economici e i danni ecologici. La riduzione dei deflussi residuali nel contesto dei rinnovi delle concessioni avrebbe letteralmente consolidato il danno ecologico per decenni. La perdita di biodiversità acquatica sarebbe stata gigantesca e irreversibile, mentre la produzione aggiuntiva di elettricità sarebbe stata piuttosto modesta. Fortunatamente, il Consiglio degli Stati ha riconosciuto questo fatto e ha adottato le opportune contromisure.

Il Consiglio degli Stati è qualcosa, ma quali sono i prossimi passi della tabella di marcia politica?
La questione passerà ora alla commissione competente del Consiglio nazionale e quindi al Consiglio nazionale. Presumo che il dibattito in Consiglio nazionale non avrà luogo prima della sessione primaverile del 2023. Spero vivamente, e anzi sono abbastanza fiducioso, che il Consiglio nazionale non modificherà in modo troppo drastico le disposizioni in materia di ambiente. Seguiremo sicuramente il dibattito in seno alla Commissione nazionale e al Consiglio nazionale insieme ai nostri alleati.

Le normative in materia di deflussi residuali sono davvero così esistenzialmente importanti?
Sì, anche il Consiglio federale, nel suo messaggio sulla revisione della legge sulla protezione delle acque, scrisse all'epoca che i deflussi residuali proposti "rappresentano, in una certa misura, il minimo vitale per le più importanti comunità biologiche dipendenti dalle acque. In questo senso, costituiscono un limite di allarme". Questo era già valido 30 anni fa e lo è ancora di più oggi, viste le estati torride sempre più frequenti. È ovvio: senza acqua, o con troppa poca acqua, non c'è vita dentro e intorno ad essa!

Quali sono le prossime sfide politiche?
In futuro, continueremo a vigilare affinché il compromesso raggiunto al momento della revisione della legge sulla protezione delle acque sia rispettato da tutte le parti. In cambio, saremo tenuti a rispettare le nostre dichiarazioni nell'ambito della Tavola rotonda sull'energia idroelettrica. La parola d'onore dei nostri pescatori è seria e contiamo che lo sia anche la parola d'onore dei politici!

Interview Kurt Bischof

Appassionare i giovani ai pesci e all'habitat acquatico

«I pescatori fanno scuola» della Federazione Svizzera di Pesca

Gli scolari si appassionano alla vita acquatica e alla pesca, come dimostrato dai feedback del programma «I pescatori fanno scuola» della Federazione Svizzera di Pesca.

Fuori dalla scuola, nella natura, al ruscello. Trascorrere una giornata al fiume e vivere l'esperienza dell'educazione ambientale nella pratica. Questo è ciò che le classi scolastiche delle scuole medie possono sperimentare ogni anno tra aprile e settembre grazie al progetto «I pescatori fanno scuola» della Federazione Svizzera di Pesca (FSP). La domanda è grande. Quest'anno, tuttavia, le disponibilità della FSP sono state limitate a 10-12 giorni per motivi finanziari e di personale.

Grande richiesta

Thomas Schläppi è il coordinatore del progetto in seno all'ufficio della FSP, mentre Jüre Knörr, dell'ufficio Fischverstecke, e Beat Ludwig, conducono i corsi in loco per conto della FSP. «La richiesta è grande, non abbiamo bisogno di pubblicità: l'esperienza dimostra che gli insegnanti che hanno partecipato con le loro classi ci prenotano di nuovo per l'anno successivo», afferma Knörr.

Apriamo gli occhi ai giovani

Per Ludwig, gli sguardi stupiti e l'interesse sincero dei bambini costituiscono la motivazione migliore: «È davvero un piacere avvicinare i ragazzi e i giovani all'habitat vario e ricco di specie dei corsi d'acqua». I giovani imparano l'importanza dell'habitat acquatico al di fuori della scuola.

Per molti ragazzi, secondo Knörr, le connessioni diventano visibili e apprendibili solo al di fuori della scuola, nel "loro" ruscello. Knörr si entusiasma ad aprire gli occhi degli scolari sugli habitat acquatici e a mostrare la situazione dei pesci con esempi: «Le giovani generazioni devono sapere come molte specie ittiche stiano in cattive condizioni e quali siano le ragioni di questo scenario».

> ***«Toccare, afferrare, comprendere!»***
>
> *Jüre Knörr*

> ***«Quando i pesci e le creature che vivono nell'acqua e intorno ad essa stanno bene, anche noi umani stiamo bene»***
>
> *Beat Ludwig*

Un grande esem

«Ciò che si conosce e si impara ad apprezzare, lo si protegge e lo si promuove», così Christian Dietiker, Presidente della Federazione cantonale di pesca di Soletta SOKFV. A giugno, la Federazione di Soletta, insieme alla FSP, ha realizzato il progetto «I pescatori fanno scuola» con classi scolastiche nelle acque del Cantone di Soletta. Perché: «È importante sensibilizzare il maggior numero possibile di persone sull'urgenza di proteggere le nostre acque e i loro abitanti», afferma Dietiker.

I posti liberi si sono esauriti rapidamente

In questo primo anno sono state invitate le classi scolastiche dei circondari di Soletta e Thierstein. E i posti erano molto ambiti: «La settimana nel circondario di Soletta è stata completamente prenotata dopo poche ore, mentre per il circondario di Thierstein sono trascorsi solo pochi giorni». Nei due siti selezio-

«Non tutti i pesci sono uguali»
«L'habitat dei pesci diventa tangibile quando facciamo meravigliare i più giovani». In particolare, i giovani entrano in contatto con pesci veri, toccano i modelli e imparano a conoscere gli animali di cui si nutrono i pesci. «Toccare, afferrare, comprendere!», così Knörr nelle esperienze pratiche. Così, insieme, si seziona un pesce e si esaminano gli organi interni. Nel rimorchio espositivo è possibile conoscere le diverse specie di pesci presenti nelle acque svizzere o verificare la qualità dell'habitat dei corsi d'acqua. «Per i giovani partecipanti è emozionante vedere che non tutti i pesci sono uguali», osserva Knörr. A volte pongono domande migliori di quelle degli adulti. Il messaggio più importante di Ludwig è sempre: «Quando i pesci e le creature che vivono nell'acqua e intorno ad essa stanno bene, anche noi umani stiamo bene».

«È importante sensibilizzare il maggior numero possibile di persone sull'urgenza di proteggere le nostre acque e i loro abitanti»

Christian Dietiker

pio dal Cantone di **Soletta**

nati, Inselibach vicino ad Attisholz e la piscicoltura sul Lüssel a Büsserach, la FSP è stata presente in loco con la sua unità mobile per una settimana in ciascun sito. Ogni giorno, una nuova classe ha potuto trascorrere un'intera giornata di ricerca con gli esperti e ha imparato molto sulla vita acquatica e sulla biodiversità. Queste giornate di studio sono state gratuite per le classi scolastiche, e anche il pranzo presso uno dei ristoranti della regione è stato sponsorizzato dalla SOKFV.

Una giornata trascorsa a bordo acqua
I ragazzi erano estremamente entusiasti e hanno lavorato con grande motivazione. Equipaggiati con stivali di gomma e piccole reti, hanno cercato e identificato i microrganismi. Questo torrente è un buon habitat per i nostri pesci indigeni? Ha ripari, cibo, ombreg-giatura? Sono state trovate le risposte a molte di queste domande e sono state acquisite conoscenze sull'habitat del torrente. Naturalmente, sono stati avvistati alcuni pesci!

Un'offerta apprezzata dagli insegnanti
È stato un piacevole avvicinamento anche per gli insegnanti. «Una cosa eccezionale, estremamente valida e significativa, che rappresenta esattamente il modo in cui si dovrebbe insegnare ai bambini la protezione dell'ambiente e sviluppare la loro sensibilità nei confronti della natura! Una giornata al centro dell'azione, invece di "marcare solo presenza", vissuta attivamente e accompagnati da esperti competenti», così hanno commentato gli insegnanti, unanimemente positivi.

Sarah Bischof

Iscrizione a «**I pescatori fanno scuola**»

La FSP è felice del vivo interesse suscitato dal suo programma di educazione ambientale. Gli insegnanti interessati possono registrarsi all'indirizzo: www.fischermachenschule.ch/anmeldung/ La segreteria della FSP contatterà le persone interessate. Allo stesso modo, le federazioni cantonali interessate possono iscriversi a un progetto comune.

Centro dei pesci: **federazioni e società interpellate**

130 000 franchi sono gratificanti – ma l'obiettivo non è ancora raggiunto

Veduta del Moossee.

Ora anche la Federazione cantonale bernese di pesca e la Federazione argoviese di pesca si sono impegnate a versare 10'000 franchi ciascuna per l'acquisto del terreno per il Centro svizzero dei pesci. La FSP e la fondazione fondatrice sperano che altre federazioni e società cantonali seguano questo esempio.

L'appello lanciato da ampi ambienti della pesca svizzera nell'ultimo numero ha avuto effetto. "Nel frattempo, ben 130'000 franchi sono stati versati o promessi dalle società di pesca locali o dalle federazioni cantonali per l'acquisto del terreno. Ciò è gratificante, ma non è ancora sufficiente. «Dobbiamo continuare a dare il massimo», afferma il responsabile del progetto Adrian Aeschlimann della fondazione fondatrice. L'obiettivo minimo entro la fine dell'anno da parte delle organizzazioni di pesca è di 155'000 franchi. Tale importo corrisponde al dieci per cento del prezzo di acquisto.

Bernesi e argoviesi in testa

È particolarmente positivo che la Federazione cantonale bernese di pesca e la Federazione argoviese di pesca abbiano seguito la Federazione cantonale di Soletta (si veda l'ultimo numero) e si siano impegnate a versare altri 10'000 franchi ciascuna o abbiano addirittura già effettuato il versamento. «Sarebbe bello se altre federazioni cantonali donassero una somma di 10'000 franchi», sostiene Roberto Zanetti, Presidente della Fondazione e della FSP. L'esenzione fiscale per le donazioni potrebbe rappresentare un'attrattiva per molti. In quanto organizzazione senza scopo di lucro, la Fondazione Centro svizzero dei pesci è esente da tasse.

In attesa del Cantone

Uno sguardo all'ulteriore tabella di marcia indica che il giorno dell'acquisto si avvicina. Così come l'approvazione della pianificazione territoriale. Secondo le informazioni fornite dal Comune di Moosseedorf, la decisione cantonale sulla richiesta di zonizzazione è prevista per novembre. Dopodiché ci vorrà un altro mese prima che la nuova zonizzazione diventi legalmente vincolante. Poi, se il denaro necessario sarà stato raccolto, si potrà procedere all'acquisto. Zanetti ha quindi un messaggio chiaro: «fate uno sforzo e sostenete questo progetto del secolo, che ha un carattere lungimirante per i pesci e gli habitat acquatici e che entusiasmerà la comunità dei pescatori e l'intera popolazione».

Sarah Bischof

Come si può donare

L'acquisto del progetto Centro svizzero dei pesci sul lago Moos è in dirittura d'arrivo. Ma abbiamo ancora bisogno di donazioni per raggiungere lo scopo Ecco le varie possibilità di donazione:

- Come società di pesca con il 10 per cento del patrimonio della società o una somma maggiore liberamente definibile
- Come privato con il finanziamento di uno o più metri quadrati (CHF 283,25 al metro quadrato)
- Come pescatrice, pescatore o privato aderendo al "Club dei 1000 della FSP" (contributo minimo 1'000 franchi)
- Come fondazione o azienda con un dono o come partner di progetto

Si prega di effettuare donazioni sul seguente conto:
IBAN: CH30 0079 0016 6022 6080 6
Fondazione Centro svizzero dei pesci, 3014 Berna

Contatti personali:
david.bittner@sfv-fsp.ch
o a.aeschlimann@skf-cscp.ch

Maggiori informazioni:
www.fischzentrum.ch/fischzentrum/jetzt-spenden/

Bi.

Futuro della FSP

Ritiro del Consiglio Direttivo

Concentrazione nelle sale storiche.

Il Consiglio direttivo e il direttore generale della Federazione Svizzera di Pesca FSP hanno discusso il futuro della Federazione nel corso di un'intensa riunione a porte chiuse.

Il luogo era stupendo, il contenuto impegnativo: ecco come si può riassumere la riunione a porte chiuse del Consiglio direttivo della FSP. Il castello accuratamente ristrutturato di Schlossrued, in Argovia, ha fatto da luogo ospitante. Qui, da un lato, si poteva percepire la natura e, dall'altro, c'era abbastanza distanza dalla vita di tutti i giorni.

Alta credibilità

Il programma per un totale di tre giorni è stato pianificato con cura dal direttore David Bittner. Il moderatore Jörg Sennrich ha sfidato tutti a confrontarsi direttamente e apertamente con le debolezze e i punti di forza della federazione. Si è notato che, a fronte di risorse limitate, la FSP ha progetti promettenti, buone qualità e una forte posizione in politica, nella società e nell'opinione pubblica. La FSP è ben vista dai media e da tutti gli interlocutori. È in grado di smuovere molte cose. Ciò è dovuto anche al fatto che i pescatori sono sostenitori dei pesci e delle acque senza alcun vincolo ideologico. Anche i punti deboli sono stati identificati senza mezzi termini durante il ritiro. Tra questi, in particolare, le risorse finanziarie molto limitate, la preoccupazione per le giovani leve nelle società, l'equilibrio tra milizia e organizzazioni professionali, nonché la comunicazione della base verso l'interno.

Un duro lavoro per «I pescatori creano habitat».

Affrontare le tematiche

Dopo il ritiro, il lavoro avanza: l'analisi approfondita è la base per l'ottimizzazione e l'ulteriore sviluppo della Federazione. A tal fine, la Direzione ha già formato dei gruppi di lavoro sulle tematiche centrali delle finanze, della struttura organizzativa e della comunicazione.
A proposito di forza lavoro: venerdì pomeriggio la direzione si è riunita per un incarico lavorativo. «I pescatori creano habitat» è stato realizzato direttamente in loco presso il Ruederchen - un lavoro duro e utile per il team building!

Kurt Bischof

Agenda FSP

23. – 26.3.2023
Pesca Caccia Tiro
Berna

10.6.2023
Assemblea dei delegati
Montreux

Impressum

Federazione Svizzera di Pesca
Redazione/Produzione: Kurt Bischof
Casella postale 141, 6281 Hochdorf
kurt.bischof@bischofmeier.ch
Tel.: 041 914 70 10

www.sfv-fsp.ch